

La piattaforma

Arte in lockdown
Noi offriamo
un'alternativaFederico
Santoro*

Il progetto Skenet consiste nella creazione della prima piattaforma streaming/on demand sull'arte performativa italiana (teatro, musica e danza). Oggi non vi è nulla sul mercato di questo genere. Il progetto nasce nel marzo 2019, da un'idea del mio amico Stefano Barzan. Io e Stefano abbiamo progettato e costruito Skynet per colmare questo "vuoto", sia sotto il profilo dell'opportunità di business, che, soprattutto, sotto quello culturale. Ciò che vorremmo fare è: emancipare l'arte performativa e la cultura italiana dal dominio straniero delle produzioni cinematografiche (+80% dei titoli nelle librerie delle piattaforme esistenti è estero); offrire un'opportunità economica a tutto il settore per continuare a rendere redditizie le produzioni artistiche, creando un volano economico positivo che diventi stimolo per nuove creatività e opportunità di lavoro; allargare di fatto la platea dei possibili spettatori, superando i limiti spazio-temporali che ha, per sua natura, una performance dal vivo e promuovere, a livello nazionale e nel mondo, lo straordinario patrimonio culturale italiano. A seguito della pandemia Covid-19, teatri, auditorium, piazze, stadi, stanno affrontando le difficoltà legate alle limitazioni imposte alla messa in scena degli spettacoli dal vivo. La piattaforma SkeNet TM non è quindi soltanto un contenitore di video ma un vero sistema, pensato e nato per offrire, agli utenti, una nuova alternativa all'intrattenimento on demand e, al mondo delle produzioni di spettacoli dal vivo, una nuova opportunità per sfruttare economicamente nel tempo le loro opere. Intendiamo raccontare, con uno stile, un linguaggio e una tecnologia qualitativamente adeguata, l'immenso patrimonio italiano nel teatro, nella musica, nella danza. Vorremmo poi arrivare ai giovani e ai bambini, offrendo loro un intrattenimento culturale che possa essere alternativo a ciò che oggi trovano sui loro devices. Milano, in particolare, si presenta come un centro d'incontro di tante delle competenze necessarie a realizzare il progetto e offre facili connessioni con il mondo finanziario, produttivo, tecnologico e culturale. Il mio socio ed io ci siamo conosciuti a Milano e proprio a Milano abbiamo deciso di aprire la nostra startup.

*Skenet

Città al bivio

A Milano
terreno fertile
per innovareAndrea
Orlando*

Noi di Startup Wise Guys, uno dei primi acceleratori di startup in Europa, nato in Estonia nel 2012, pensiamo che l'Italia abbia una grande opportunità davanti a sé. Una serie di fattori stanno creando un momento unico per lo Sti-

vale, che, per ora, rimane il più grande paese dell'Europa occidentale ad avere ancora un numero limitato di startup e quindi di operatori. Abbiamo scelto Milano perché rappresenta, naturalmente, il più grande bacino di concentrazione di talenti del digitale in Italia, e offre grandi opportunità di network e sinergie. Milano sarà la nostra base operativa, ma vogliamo portare impatto su tutto il territorio nazionale, attraverso iniziative diffuse: con JUMP, il percorso con cui abbiamo intercettato idee e imprenditori lo scorso maggio e che ci ha portati a viaggiare dal nord al sud (con tappe a Catania, Bologna, Torino, Roma e Napoli), alla ricerca di progetti innovativi da accelerare.

Il capitale raccolto durante la campagna di equity crowdfunding su CrowdFundMe che terminerà a fine novembre e che al momento ammonta a circa 450mila euro, sarà utilizzato interamente per effettuare investimenti diretti nelle startup selezionate per i nostri programmi di accelerazione. In base al capitale raccolto, organizzeremo fino a un massimo di quattro programmi (due ogni anno), composti da 8-12 startup ciascuno. Con Startup Wise Guys co-investirà il fondo Challenger, raddoppiando di fatto l'investimento ottenuto con la campagna di equity crowdfunding. Alle startup verrà offerto un investimento sia in contanti che servizi, attraverso il programma di accelerazione.

*Startup Wise Guys



Milano è da sempre una calamita per giovani creatori di startup di tutta Italia

La macchina per il riciclo

Green economy
Così i rifiuti
diventano oroDaniele
Pes*

Il progetto è nato nel 2016, quando uno studente di nome Edoardo Carlucci si presentò in InnoVits, acceleratore d'impresa di base al MIP, Business School del Politecnico di Milano, con un'idea tanto semplice quanto rivoluzionaria. Dopo una visita a Ecomondo, l'evento di riferimento per la green economy, Carlucci si era messo in testa

che fosse possibile concentrare un intero processo industriale per il trattamento dei rifiuti in una macchina di piccole dimensioni. In questo modo doveva essere possibile ritrasformare i rifiuti in materie, senza bisogno di raccogliarli e trasportarli per decine di chilometri. Sempre in InnoVits Edoardo conobbe me, Daniele Pes, ingegnere e Stefania Iacono Pezzillo, economista, entrambi con esperienze industriali e imprenditoriali. Pochi mesi dopo, tutti e tre fondammo Grycle srl. L'idea era di trasformare i rifiuti in materie prime da ri-utilizzare indefinitamente. Dopo aver investito i propri risparmi, il nostro team ha ricevuto un primo finanziamento da Corner Stones che ha consentito di sviluppare i prototipi fino alla versione più recente, focalizzata sulla macinazione, il riconoscimento e la separazione automatica di materiali di scar-

to plastici. Abbiamo poi rinforzato il team con Tiziano Vincentini, fisico prestatario all'informatica. Grazie a Tiziano abbiamo aggiunto un modulo d'intelligenza artificiale che rende Grycle capace di evolvere nel tempo. La crescente e diffusa attenzione alle tematiche ambientali ha certamente contribuito a concentrare sul progetto l'attenzione degli attori industriali. Prova ne è la selezione di Grycle fra i progetti più rappresentativi di Ecomondo 2020. Un ritorno al punto da cui tutto è iniziato.

*Grycle



**La macchina consente di macinare e separare gli scarti di vari materiali
Idea nata nel 2016**

Frontiere digitali

Abbiamo puntato
sullo streaming
Scommessa vintaLeo
Pillon*

Nel 2016, intuendo il trend sui dati in real-time, ho fondato Radicalbit, prima società al mondo a rilasciare una distribuzione di dati veloce "fast data". All'interno di Databiz Group, di cui sono fondatore e amministratore delegato, Radicalbit è la startup altamente specializzata nello sviluppo di prodotti e soluzioni per l'analisi dei dati in streaming, riconosciuta oggi dai più importanti analisti internazionali come una realtà fortemente innovativa e un punto di riferimento per ricerca e sviluppo, nell'ambito delle tecnologie "Event stream processing", sia nel mondo accademico, che in quello delle imprese. La nostra innovazione sta nell'aver intuito, con largo anticipo, che i dati (soprattutto in streaming) sono certamente il più potente strumento di cambiamento, ma sono anche molto difficili da trattare, e, in questo momento storico più che mai, devono essere l'elemento trainante di una strategia aziendale, poiché coinvolgono tutta la catena del valore e possono avere impatti determinanti sul modello di business di un'organizzazione. Con la consapevolezza che la capacità di reazione a eventi improvvisi è una dote preziosa ed è fondamentale nei servizi digitali, ho costruito un team di talenti ed eccellenze per creare prodotti tecnologici performanti e self service, in grado di estrarre informazioni cruciali e valore da dati grezzi, in tempo reale e senza soluzione di continuità. L'obiettivo è semplificare e democratizzare drasticamente l'adozione di queste tecnologie, rendendole una realtà concreta e un investimento profittevole in molti ambiti applicativi complessi (...) Il gruppo Databiz ha snodi in più parti di Italia e d'Europa, ma la sede rimane a Milano che continua a essere la prima città d'Italia, in termini di innovazione e tecnologia. Non sono l'unico a pensare che il capoluogo lombardo sia un magnete irresistibile per imprenditori e startupper con una conoscenza e un'esperienza considerevoli sulle nuove tecnologie: intelligenza artificiale, robotica, blockchain, neuromarketing e big data. E la prova più evidente di tutto questo è l'evolversi in città, di un crescente ecosistema di centri di ricerca e imprese a rapido sviluppo, ma anche di incubatori e angel investor.

*Radicalbit